



COORDINAMENTO NAZIONALE  
delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali  
e di ex Deputati delle Assemblee Regionali

*Il Presidente*

Audizione presso la commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica  
Roma 04 Ottobre 2017

Signor Presidente,

sento preliminarmente l'esigenza di ringraziare Lei ed i Suoi onorevoli colleghi per la cortesia con cui dedicate la Vostra attenzione alle considerazioni che oggi rassegniamo a questo consesso.

Ci preme innanzitutto ricordare che, per le Regioni tutte, sono gli Statuti a prevedere che i consiglieri ricevano una indennità fissata per legge.

- Gli STATUTI sono stati approvati a suo tempo da legge costituzionale (quelli delle regioni speciali) e da legge ordinaria del parlamento (quelli delle Regioni a Statuto ordinario).
- Le LEGGI ATTUATIVE dell'indennità sono sempre state approvate dal governo e non è mai stato sollevato alcun rilievo di incostituzionalità, né alcuna impugnativa a nessun livello.
- Nel termine indennità, poi, le leggi ricomprendono le indennità "di carica, di funzione, di fine mandato e l'assegno mensile vitalizio".
- La sentenza della Corte n. 289/1994 ha, in modo ancora più esplicito, legittimato l'inserimento dei vitalizi quali componenti del trattamento indennitario;
- quindi anche il vitalizio garantisce a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro reddito o censo, la possibilità di accedere alle cariche pubbliche elettive in condizioni di assoluta dignità e piena autonomia.

---

*Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto*  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



## COORDINAMENTO NAZIONALE

delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali

e di ex Deputati delle Assemblee Regionali

- Per il **vitalizio** i consiglieri regionali hanno versato fino al 30% dell'indennità, il che corrisponde, in proporzione, a circa 3-4 volte in più del lavoratore dipendente il quale versa l'8,80% dello stipendio.
- Questa trattenuta non concorre alla formazione del reddito tanto che non è soggetta a imposta, e quella dei consiglieri è soggetta a trattenute non fiscalmente deducibili.
- In termini di anni rapportati, risultano a sistema retributivo:
  - con 5 anni – una legislatura – l'equivalente di 17 anni di contribuzione
  - con 10 anni – due legislature – l'equivalente di 34 anni di contribuzione
  - con 15 anni – tre legislature – l'equivalente di 51 anni di contribuzione
- Con la proposta di legge in esame si propone (vedi art. 1) l'abolizione, tra l'altro, dei vitalizi per il dichiarato intento di contrastare la disparità dei criteri e dei trattamenti previdenziali, nel rispetto del principio costituzionale di eguaglianza tra i cittadini.
- Si legifera quindi in una materia fin qui definita e ritenuta **"diritti quesiti"**
- Sono **"diritti quesiti"** quelli già entrati a far parte del patrimonio del soggetto – ex consigliere – prima dell'entrata in vigore della nuova legge e dopo che siano stati soddisfatti tutti i requisiti e le condizioni che la legge precedente richiedeva per la loro acquisizione.
- Le finalità e l'articolato della legge in esame violano la **IRRETROATTIVITA'** delle leggi.
- Tale divieto è previsto, tra l'altro, dell'art. 11 delle disposizioni preliminari ai codici e indicato nell'art. 25 della Costituzione.
- La Corte Costituzionale ha scandito che l'intervento del legislatore non può trasmodare in un regolamento irrazionale, "frustrando, con riguardo a situazioni sostanziali fondate su leggi precedenti, l'affidamento dei cittadini nella sicurezza giuridica (sentenza n° 310 del 2013).
- Una legge che si accinga a prevedere una disciplina con effetto retroattivo, è tenuta a fornire criteri sufficientemente definiti e stringenti, affinché, dalla applicazione per il passato, non discendano effetti di portata tale da ledere il bene (tale non solo per l'individuo coinvolto) della sicurezza giuridica, da intendersi quale elemento fondamentale di uno **"stato di diritto"** –

---

*Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto*  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



## COORDINAMENTO NAZIONALE

delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali  
e di ex Deputati delle Assemblies Regionali

- E' appena il caso di ricordare che **L'AFFIDABILITA'** è un criterio assolutamente intangibile in qualsiasi stato di diritto, certo in materia giudiziaria, ma anche per tutto il contesto di pacifica convivenza, di equa crescita economica e di proficuo sviluppo sociale e morale dei cittadini.
- Ulteriori criteri errati ed incostituzionali appaiono adottati negli articoli 3 e 6 della legge in esame.
- L'art. 3, infatti, risulta ripetitivo del principio del passaggio al cosiddetto "contributivo" per gli assegni vitalizi e lede, fra l'altro, **l'autonomia delle Regioni**, trattandosi di una disciplina "di dettaglio".
- Si ricorda che le Regioni, sulla base di quanto disposto con proprie leggi regionali, in applicazione del comma 1 dell'art. 2 del DL 174/2012, hanno provveduto ad abrogare l'istituto degli assegni vitalizi, salvaguardando, ovviamente in ossequio ai principi costituzionali, i trattamenti in erogazione e le legittime aspettative di quanti sono stati obbligatoriamente assoggettati a trattenute, per gli assegni vitalizi, sulla base di leggi regionali regolarmente promulgate.
- Parte di queste considerazioni sono state fatte proprie anche nel parere reso dalla stessa Commissione Parlamentare per le questioni regionali, nella seduta del 24.05.17 n. 833 della Camera dei deputati.
- Ricordo che ben 13 Regioni hanno abolito del tutto i vitalizi, altre li hanno traslati dal regime retributivo al regime contributivo.
- **Perché si ritorna su un argomento già definito?**
- Perché si consente a chi osserva il fenomeno, con animo sereno e non preconcepito, di pensare ad una sorta di accanimento persecutorio? , Eppure già gli antichi romani avevano, a questo riguardo, formulato il principio del "ne bis in idem" !
- A tal proposito, sottolineo, affinché non se ne perda memoria, **nessun ricalcolo è stato mai effettuato per pensioni già in godimento a nessun cittadino italiano.**
- Tutte le riforme delle pensioni che si sono susseguite negli anni in Italia, da quelle del 1995<sup>o</sup> a quella Fornero del 2011- **hanno sempre fatto salvi i diritti dei cittadini maturati prima della loro entrate in vigore.**
- Si è sempre ricorsi al sistema "**pro rata**" del calcolo proprio per non ledere, ma per ribadire, il principio che le nuove norme potevano trovare applicazione soltanto per il futuro e non per il passato.

---

*Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto*  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



## COORDINAMENTO NAZIONALE

delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali  
e di ex Deputati delle Assemblies Regionali

- Anche i presidenti di Camera e Senato hanno sempre dichiarato inammissibili gli ordini del giorno tendenti ad indicare come urgente e preminente una legislazione preordinata ad abolire i vitalizi già in godimento.
- Il problema avrebbe riguardato una norma che finirebbe col tradire l'affidamento, non solo dei soggetti destinatari della norma stessa.
- Il problema è stato oggetto di rilievo anche da parte della Corte Europea dei diritti dell'uomo la quale ha sostenuto il principio del legittimo affidamento in relazione alla tutela dei beni dei cittadini, comprendendo in ciò anche la salvaguardia, per essi cittadini, del sistema pensionistico in essere.
- Inoltre, a tutto questo, va aggiunto in ogni caso che per le Regioni il passaggio al sistema contributivo non può prescindere da una applicazione corretta della costruzione del montante nel rapporto di quanto versato dal Consigliere regionale e quanto figurativamente versato dalla Regione. La legge 335/1995 stabilisce che il montante è determinato dalla somma di quanto versato dal lavoratore 8,80% dello stipendio e 24,20% a carico delle amministrazioni. **Un rapporto quindi della somma di quanto versato dal Consigliere Regionale e figurativamente dalla Regione pari rispettivamente a 1- 2,75.** I Consiglieri Regionali come ricordato hanno versato e continuano a versare fino al 30% dell'indennità.
- Il comma 5 dell'art. 12, in modo ancor più palese, viola l'art. 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza delle opportunità e la parità della dignità sociale di tutti i cittadini e, non a caso, la Costituzione medesima fa esplicito richiamo al compito della Repubblica di rimuovere gli eventuali ostacoli di "ordine economico" per la effettiva partecipazione all'organizzazione politica del paese da parte di ogni cittadino
- **Lo stesso articolo 12 smentisce clamorosamente quanto dichiarato nell'articolo 1 della legge in esame.**
- Si contraddice, infatti, in modo macroscopico, l'obiettivo di cancellare le differenze e le disparità dei criteri e trattamenti previdenziali, nel rispetto del principio costituzionale di eguaglianza dei cittadini.
- I cittadini non sono più tutti uguali ..... Al punto che, parafrasando la celebre frase di George Orwell, potremmo dire che, ve ne sono alcuni più

---

*Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto*  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



## COORDINAMENTO NAZIONALE

delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali  
e di ex Deputati delle Assemblee Regionali

diseguali degli altri. In questo caso solo chi ha servito le istituzioni su mandato elettivo.

- A conclusione delle osservazioni e rilievi sul merito della presente proposta, torniamo, solo per un attimo, al citato articolo 3, la dove si parla di estensione della nuova disciplina alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, sottolineando che tali Regioni e Province rimangono pur sempre enti di decentramento dotati di autonomi **poteri..... statutario, regolamentare e legislativo.** *Così per le altre regioni speciali i loro statuti sono*

- Circa poi il blocco dei trasferimenti statali alle regioni che non si adeguino tempestivamente agli indirizzi segnati nella proposta di legge, si ricorda che i trasferimenti statali "a qualunque titolo spettanti alle regioni" sono mezzi economici ripartiti per assolvere obblighi che lo Stato, attraverso le Regioni, adempie nell'interesse dei propri cittadini in materie, le più disparate, e talvolta estremamente sensibili. *approvati e la loro attuazione è sempre più difficile*

- Un eventuale conflitto tra lo Stato e qualche Regione, per effetto di questa legge, conferirebbe allo Stato centrale una sorta di diritto di serrata che penalizza i cittadini, terzi ed incolpevoli, rispetto a quel conflitto..... Situazione che potrebbe prendere addirittura gli aspetti di una interruzione di pubblico servizio che supera ogni più bizzarra e fantapolitica previsione. *Nessuno è a torto a parlare di coordinamento della finanza pubblica*

- Si osserva, altresì, che il richiamo al principio del cosiddetto "coordinamento della finanza pubblica" non appare null'altro che un tentativo infruttuoso di ricercare legittimazione, "ex aliunde".

Sarebbe come dire che una operazione, presentata come normalizzatrice e perequativa, si realizzerebbe, invece, creando odiose forzature oltre che sperequazioni teoriche e materiali, assolutamente macroscopiche e incostituzionali.

- **Ma quanto costerebbe allo Stato e alle Regioni l'attuazione della presente proposta?** *COSTA*

- Le Regioni hanno ipotizzato la fattibilità e i costi? La ragioneria dello Stato ha fornito mai dati precisi?

- Invece di equità sociale, non si andrebbero a creare ingiustizie? e non si susciterebbero ulteriori "invidie sociali"?

- Mi sia consentito, da ultimo e così concludendo, di sottoporre alla Vostra intelligenza e sensibilità un'ulteriore considerazione:

Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto  
Calle Larga XXII Marzo - San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 - 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 - Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



## COORDINAMENTO NAZIONALE

delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali

e di ex Deputati delle Assemblee Regionali

- Nel sistema del nostro diritto, il legislatore ha inteso di prevedere e sanzionare, con la massima rigidità, alcuni atti processuali che sono stati qualificati come : LITE TEMERARIA.
- Essa , infatti, può impegnare ed ingolfare i tribunali, gli organi e le strutture del sistema giudiziario, con cause che lo stesso attore non poteva non sapere essere infondate.
- Ne scaturisce che si è consapevolmente impegnata la Magistratura, non per ottenerne una giustizia equa e rispettosa della legge ordinaria e dei principi costituzionali, ma solo a scopi strumentali, come, ad esempio, scopi dilatori, per mostrarsi sensibili a problematiche sollevate da altri o per nascondere altre proprie inadempienze.
- Tali comportamenti , strumentalizzando lo stato e le sue istituzioni, sono bollati col marchio della illegittimità e sono perseguiti con sanzioni che non richiedono neppure la dimostrazione di un danno patito dalla eventuale controparte.
- L' azione è sanzionata in sé , in quanto dimostrazione di assoluto dispregio della sacralità dello Stato, della sua legge e delle sue istituzioni.
- Per tutto quanto sopra detto, e perdonatemi il paradosso, non vorrei che in questa materia si disegnasse una legislazione temeraria..... poiché sono arcinote le questioni di Incostituzionalità sollevate intorno alla materia sia in Italia, tra gli altri come sopra detto, dai Presidenti delle due Camere che, in Europa, dalla Corte dei Diritti dell'Uomo .
- Una legge che nascesse col peccato originale di una palese incostituzionalità potrebbe facilmente apparire come uno strumento di captazione di benevolenza verso chi alimenta artatamente una rabbia sociale irrazionale e fare da contrappunto ad un complotto mediatico eterodiretto in modo pernicioso ed insistito.

*Ai pur Presidenti e senatori, non siamo a difendere "privilegi" ma garanzie indispensabili per la gestione delle istituzioni democratiche*

Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)



**COORDINAMENTO NAZIONALE**  
delle Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali  
e di ex Deputati delle Assemblee Regionali

Vi ringrazio con assoluta riconoscenza e Vi auguro, di tutto cuore, di poter lavorare al meglio, nell'interesse della giustizia, dell'equità e dei bisogni reali del Paese.

**Il Presidente**  
**Aldo BOTTIN**

Venezia, 04 ottobre 2017

---

*Presidente c/o Associazione dei Consiglieri Regionali del Veneto*  
Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2233, Palazzo Torres Rossini - 30124 VENEZIA (VE)  
Tel. +39 041.2701624 - Fax +39 041.2701621 [ex.consiglieri@consiglioveneto.it](mailto:ex.consiglieri@consiglioveneto.it)

Segretario c/o Associazione ex Consiglieri della Regione Marche  
Piazza Cavour 23 – 60122 ANCONA  
Tel. +39 071.2298382 – Fax 071.2298473 cell. 371 1866445  
[associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it](mailto:associazione.ex.consiglieri@regione.marche.it)

